

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**LA SVIMEZ HA RILEVATO COME IL PRODOTTO INTERNO LORDO DEL SUD SUPERI LA MEDIA NAZIONALE**

## NEL 2023 CRESCE IL PIL DELLA CALABRIA: È +1,2% GRAZIE ANCHE ALLE COSTRUZIONI

UN DATO STRAORDINARIO, CONSIDERANDO CHE ERA DAL 2015 CHE IL SUD NON CRESCOVA PIÙ DEL RESTO DEL PAESE. FAVOREVOLE È STATA LA DINAMICA OCCUPAZIONALE, CHE HA REGISTRATO UN +2,6% SU BASE ANNUA

di ANTONIETTA MARIA STRATI

**ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA**



**IL COMITATO TECNICO POLITICO PORTA LA SUA BATTAGLIA AL MIT**

**FAI CISL CALABRIA**



**SERVE CONFRONTO PER LAVORO AGRICOLO E CONTRO CAPOLARATO**

**LEGAMBIENTE**



**LAVORARE A SOLUZIONE DAVVERO PRATICABILE PER BONIFICA SIN CROTONE**

**IL NOSTRO DOMENICALE**



**FRANCO NAPOLI**  
VICEPRESIDENTE NAZIONALE E PRESIDENTE CONFAP CALABRIA



**APPROVATO EMENDAMENTO AL DL COESIONE PER I PORTUALI**



**A COSENZA SI PRESENTA IL CENTRO STUDI SU SALUTE, SOCIETÀ E TERRITORIO DELL'UNICAL**



**ALL'UMG IL CONVEGNO "RICERCA, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLE CURE"**



**A COSENZA CONCLUSO IL PROGETTO CIAK SIMULAZIONE E FORMAZIONE**

**COVID19**  
BOLLETTINO  
DAL 13 AL 19 GIUGNO  
REGIONE CALABRIA  
**+26**  
(SU 1.466 TAMPONI)

**IPSE DIXIT** **SANDRO PRINCIPE** Ex sindaco di Rende



**P**iù che una fusione sarà una annessione che naturalmente ai cosentini piacerà. Non si può racchiudere una storia come quella di Rende in valutazioni superficiali e battute su una città da unificare in base a dove dormi, fai la spesa o vai ad ubriacarti. Noi per decenni abbiamo lavorato per l'area urbana.

Non siamo tutti uguali... Voi non avete fatto nulla e adesso parlate di città unica. Già nel 2000 000 parlavamo di area urbana, e la nostra amministrazione è stata più volte invitata a Roma, Firenze e Trento per raccontare la propria esperienza unica o quasi nel Mezzogiorno. la democrazia così viene messa sotto i piedi, questi processi debbono partire dal basso, in questo caso invece è l'ente sovraordinato a imporre la fusione, laddove è la Costituzione stessa a suggerire di "sentire le popolazioni". Ma state certi che vi portiamo al Tar per incompatibilità con

**BALLOTTAGGI**  
**SI VOTA ANCHE OGGI FINO ALLE 15 A VIBO, GIOIA E MONTALTO**

Per la prima volta tradotto in lingua italiana  
Il libro di Denis de Sainte-Marthe, pubblicato a Parigi nel 1694  
**"LA VITA DI CASSIODORO"**  
Martedì 25 giugno - ore 17:30  
Sala Gearing - Complesso Monumentale San Giovanni



**SALOTTI**  
Follia Leggera: scrittore  
Ettore Borelli, presidente della Regione Calabria  
Domenico Borelli, presidente della Società di Alta Formazione UMG  
Agostino Marone, vice presidente della Società di Studi su Cassiodoro  
e sul Mezzogiorno in Calabria  
Piero Pappalardo, presidente della Camera di Commercio di Calabria, Crotone e Vibo Valentia

**INTERVENTI**  
Prof. Domenico Borelli, Università Istituto Archeologico Classico  
Don Massimo Formisano, responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiarco  
della Diocesi di Catanzaro-Squillace

**MODERA** Maria Rita Galati, giornalista

Globus Italia Calabria

LA SVIMEZ HA RILEVATO COME IL PRODOTTO INTERNO LORDO DEL SUD SUPERI LA MEDIA NAZIONALE

# NEL 2023 CRESCE IL PIL DELLA CALABRIA: È +1,2% GRAZIE ANCHE ALLE COSTRUZIONI

**I**l Pil della Calabria è cresciuto dello 1,2% nel 2023. È quanto ha rilevato la Svimez nel suo Rapporto Comunica, evidenziando come nella nostra regione «l'incremento di valore aggiunto delle costruzioni (+7,4%) ha sostenuto la crescita regionale insieme al terziario (+1,7%), nonostante il calo del settore industriale (-4,8%)».

Un'ottima notizia, in linea con il recente rapporto di Bankitalia sull'economia della Calabria, che aveva già rilevato una crescita della Calabria, anche se non in linea col resto del Paese. Ma in questo caso, il dato più sorprendente è che il Pil del Mezzogiorno è cresciuto oltre la media nazionale, registrando un +1,3% contro +1% del Nord-Ovest, +0,9% del Nord-Est e +0,4% del Centro. Il Sud non cresceva più del resto del Paese dal 2015 (+1,4% contro il +0,6% del Centro-Nord). Altrettanto favorevole al Sud si è mostrata la dinamica occupazionale. Gli occupati nel Mezzogiorno sono aumentati del +2,6% su base annua, più che nelle altre macro-aree e a fronte di una media nazionale del +1,8%.

La crescita più accentuata del Pil meridionale è stata sostenuta soprattutto dalle costruzioni (+4,5%, quasi un punto percentuale in più della media del Centro-Nord), a fronte di una più contenuta contrazione del comparto industriale (-0,5%) e di una crescita dei servizi dell'1,8%.

La dinamica del Pil è stata debole nelle regioni del Centro (+0,4%), meno della metà della media nazionale. A determinare questo risultato hanno contribuito un calo del valore aggiunto industriale più che doppio rispetto alla media na-

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

zionale (-2,6%; -1,1% il dato Italia) e una crescita dei servizi che si è fermata al +1,1% (+1,6% la media nazionale), che hanno sterilizzato la buona dinamica delle costruzioni (+6,2%).

forte flessione del 2022): -6,1% nel Centro, -5,1% nel Nord-Est, -3,2% nel Mezzogiorno.

Il risultato delle due macroaree è anche dovuto al diverso contributo della domanda estera. Al Centro-Nord, lo stallo dell'export (-0,1% sul 2022) ha privato le eco-



Nel Nord-Ovest la crescita del Pil, pari all'1%, è stata condizionata dal calo del valore aggiunto industriale (-1,4%) e dalla crescita molto più contenuta della media nazionale delle costruzioni (+2,5%). Nel Nord-Est, è stata soprattutto la dinamica piatta del valore aggiunto industriale a contenere la crescita del Pil al +0,9%.

I fattori climatici avversi che hanno caratterizzato gran parte dell'anno hanno penalizzato l'agricoltura. Il valore aggiunto del comparto è diminuito in tutte le ripartizioni del Paese, con l'eccezione del Nord-Ovest (+6,4% dopo la

nomie locali di un tradizionale traino nelle fasi di ripresa ciclica. Al Sud, viceversa, l'incremento delle esportazioni di merci, al netto della componente energetica, si è portato al +14,2% (+16,7% i beni strumentali; +26,1% i beni non durevoli).

La congiuntura del 2023 si colloca nella fase di ripresa post-Covid iniziata nel 2021 che ha visto il Mezzogiorno partecipare attivamente alla crescita nazionale, collocandosi stabilmente al di sopra della crescita media dell'Ue

segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

(+0,4 nel 2023). Il dato di crescita cumulata del PIL 2019-2023 del +3,7% nel Mezzogiorno ha superato l'analogo dato del Nord-Ovest (+3,4%) e, soprattutto, quello delle regioni centrali (+1,7%). Ha con-



tributo a scongiurare l'apertura del divario di crescita Nord-Sud osservato in precedenti fasi di ripresa ciclica l'inedita intonazione di segno marcatamente espansivo della politica di bilancio.

Sulla crescita del Pil del Mezzogiorno ha inciso in maniera rilevante l'avanzamento degli investimenti pubblici cresciuti, nel 2023, del 16,8% al Sud, contro il +7,2% del Centro-Nord. Nel complesso delle regioni meridionali gli investimenti in opere pubbliche sono cresciuti da 8,7 a 13 miliardi tra il 2022 e il 2023 (+50,1% contro il +37,6% nel Centro-Nord). Una dinamica sulla quale dovrebbe aver inciso significativamente il progressivo avanzamento degli investimenti del Pnrr e l'accelerazione della spesa dei fondi europei in fase di chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020.

Intervenendo in un contesto nel quale le costruzioni contribuiscono in maniera significativamente più rilevante alla formazione del valore aggiunto, gli investimenti in opere pubbliche hanno generato effetti espansivi più intensi al Sud. La Svimez ha stimato, in particolare, un contributo della mag-

giore spesa in investimenti pubbliche (Pnrr e altri investimenti) alla crescita del Pil del Mezzogiorno del 2023 pari a circa mezzo punto percentuale (il 40% circa della crescita complessiva).

Viceversa, la spesa pubblica per incentivi alle imprese è cresciuta del 16% al Sud, dieci punti percentuali in meno rispetto al Centro-Nord (+26,4%).

Un differenziale che riflette la minore capacità del tessuto produttivo meridionale, caratterizzato da minore presenza di imprese di maggiore di-

mensione, di assorbire le misure "a domanda" di incentivo di ammodernamento tecnologico e digitale finanziate dal Pnrr.

Anche il terziario ha contribuito in maniera significativa alla crescita del Pil meridionale: +1,8% di incremento del valore aggiunto. Sul dato del Sud hanno inciso due fattori. In primo luogo, la crescita relativamente più sostenuta di alcune attività strettamente connesse all'espansione del ciclo economico quali trasporto e comunicazioni. Inoltre, nel 2023 la crescita delle presenze turistiche è risultata di circa un punto percentuale più accentuata nell'area centro-settentrionale (+8,5% nel Sud, +9,7% nel Centro-Nord), ma nel Mezzogiorno si è mostrata più accentuata la crescita degli arrivi dell'estero, ai quali sono associati livelli di spesa turistica significativamente più elevati.

### I dati delle regioni

Nelle regioni del Centro-Nord, si segnala la crescita di Piemonte (+1,2%) e Veneto (+1,6%). In Piemonte la crescita è stata trainata dall'andamento relativamente favorevole dell'industria in senso stretto (+1,7%) e dei servizi

(+1,3%); buona in Veneto la crescita delle costruzioni (+4,7%) e dei servizi (+2,3%), trainati dal buon andamento del turismo (la regione ospita quasi il 16% delle presenze turistiche nazionali).

Il dato della Lombardia (+0,9%) è stato influenzato dal calo registrato nel comparto industriale (-2,5%), uno dei più forti tra le regioni centro-settentrionali, sul quale ha inciso il dato deludente dell'export (+1,2%), una componente della domanda che in altre fasi di ripresa aveva sostenuto l'economia regionale. Anche un'altra "export-economy" del Paese, l'Emilia-Romagna, ha subito la frenata del commercio estero e più in generale il rallentamento dell'economia tedesca, in stagnazione nel 2023; il Pil della regione è cresciuto nel 2023 del +0,6% per effetto della dinamica piatta dell'industria che ha scontato in negativo la forte integrazione con la manifattura tedesca. Da segnalare anche, in Emilia-Romagna, il calo di oltre il 10% del valore aggiunto agricolo. Tre regioni italiane registrano nel 2023 un dato negativo di andamento del Pil: Toscana (-0,4%), Marche e Friuli-Venezia Giulia (-0,2%). In Toscana è stato forte il calo dell'industria (-3,2%) e stagnante la dinamica delle costruzioni, in controtendenza rispetto al resto del Paese; nelle altre due regioni va segnalato l'andamento negativo dell'attività industriale (-1,5% nelle Marche e -1,9% in Friuli) non compensato dalla crescita del terziario. Da segnalare anche il calo a doppia cifra dell'export nelle Marche (-12,3%) e in Friuli-Venezia Giulia (-13,6%).

Positiva la dinamica del Pil in tutte le regioni meridionali, anche se in presenza di marcati differenziali di crescita. Emerge in particolare la variazione positiva del Pil siciliano (+2,2%). Hanno influito dinamiche ancor più favorevoli che nel resto del Mezzogiorno delle opere pubbliche (+60,4%) e più in gene-

segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

rale degli investimenti pubblici (+26%); anche l'industria è cresciuta significativamente (+3,4%), arrestando una tendenza di medio periodo alla deindustrializzazione.

Piuttosto omogenea e sostenuta è stata la crescita del Pil in Abruzzo, Molise (+1,4%), Campania (1,3%) e Calabria (1,2%), con alcune differenze di carattere settoriale. In Abruzzo la crescita ha riguardato anche il settore industriale (+2%) che invece ha registrato una riduzione in Campania (-0,7%). Va segnalato, però, che la Campania risulta la regione italiana con la

maggior crescita delle esportazioni nel 2023 (+29%). In Calabria l'incremento di valore aggiunto delle costruzioni (+7,4%) ha sostenuto la crescita regionale insieme al terziario (+1,7%), nonostante il calo del settore industriale (-4,8%). Più bassa la crescita in Basilicata (+0,9%) e Puglia (+0,7%). La Basilicata ha risentito di un calo dell'industria (-2,7%) più intenso di quello osservato per la media delle regioni del Mezzogiorno, compensato dalla buona performance del settore delle costruzioni (+8,4%, la crescita più intensa tra le regioni meridionali). La congiuntura dell'economia pugliese è stata segnata dalla forte caduta del

valore aggiunto agricolo (-8,7%), che ha sottratto oltre tre decimi di punto percentuale alla crescita del Pil nel 2023, e dalla flessione del valore aggiunto industriale (-1,2%). Va tuttavia segnalato che la regione Puglia nel complesso del periodo 2019-2023 con una crescita del 6,1% è risultata la regione italiana più dinamica.

La crescita della Sardegna (+1,0%), infine, è stata stimolata dal settore delle costruzioni e soprattutto, data la sua diffusione e il maggior contenuto di valore aggiunto rispetto ad altre realtà meridionali, dai servizi (+1,9%). Molto negativo è risultato il dato dell'industria: -6,2% nel 2023. ●

# DOMANI A CATANZARO SI PRESENTA UN'OPERA INEDITA SU CASSIODORO

**D**omani, a Catanzaro, alle 17.30, nella Sala Gissing del Complesso Monumentale San Giovanni, sarà presentato il libro "La vita di Cassiodoro" del teologo e storico francese, Denis de Sainte-Marthe. Si tratta di un libro e rimasta inedita in lingua italiana per oltre tre secoli: "La vie de Cassiodore, chancelier et premier ministre de Theodoric le Grand & de plusieurs autres rois d'Italie" pubblicato a Parigi nel 1694 e che è stata tradotta da Antonio Coltellaro grazie all'impegno di Italia Nostra - Sezione Catanzaro. Dopo i saluti dell'editore Fabio Lagonia, della presidente della sezione di Catanzaro "Italia nostra", Elena Bova, sono previsti anche i saluti del presidente della scuola di Alta formazione dell'Università Magna Graecia, Domenico Britti; del vice presidente dell'Istituto di Studi su Cassiodoro e sul medioevo in Calabria, Agazio Mellace e del presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo, Pietro Falbo. Previsi gli interventi del professor Domenico Benoci, del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana e don Maurizio Franconiere, responsabile dell'Ufficio Beni Culturali ecclesiastici della Diocesi di Catanzaro-Squillace.

«La pubblicazione di questo volume sulla vita e le opere di Flavio Magno Aurelio Cassiodoro Senatore - si legge in una nota di Italia Nostra - uno degli uomini più illustri della Calabria, è per Italia Nostra sezione di Catanzaro un'operazione culturale di notevole prestigio che si pone l'obiettivo di contribuire alla riscoperta e alla divulgazione della storia calabrese che, ancora in gran parte sepolta, è fondamento dell'identità della nostra terra». ●

perta e alla divulgazione della storia calabrese che, ancora in gran parte sepolta, è fondamento dell'identità della nostra terra». ●

Per la prima volta tradotto in lingua italiana  
 il libro di Denis de Sainte-Marthe, pubblicato a Parigi nel 1694  
**Italia Nostra Sezione di Catanzaro presenta**  
 in prima nazionale a Catanzaro

## "LA VITA DI CASSIODORO"

**Martedì 25 giugno - ore 17:30**  
 Sala Gissing - Complesso Monumentale San Giovanni



**SALUTI**  
**Fabio Lagonia**, editore  
**Elena Bova**, presidente Italia Nostra - sez. Catanzaro  
**Domenico Britti**, presidente della Scuola di Alta Formazione UMG  
**Agazio Mellace**, vice presidente Istituto di Studi su Cassiodoro e sul Medioevo in Calabria  
**Pietro Falbo**, presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia

**INTERVENTI**  
**Prof. Domenico Benoci**, Pontificio Istituto Archeologia Cristiana  
**Don Maurizio Franconiere**, responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Catanzaro-Squillace

**MODERA Maria Rita Galati**, giornalista

Globus EDIZIONI | Italia Nostra Catanzaro | ISTITUTO DI STUDI SU CASSIODORO E SUL MEDIOEVO IN CALABRIA | Archeologia Catanzaro Squillace | UMG | BANCA CREDITO CALABRIA

# AV, LA BATTAGLIA DEL COMITATO TECNICO POLITICO APPRODA AL MIT



**L**a battaglia del Comitato Tecnico Politico per l'alta velocità in Calabria, è approdata al Ministero delle Infrastrutture. Il Comitato, composto dai sindaci Franz Caruso, Domenico Lo Polito, Virginia Mariotti, Pino Capalbo, Roberto Ameruso, Gianni Papasso ed i tecnici Demetrio Festa, Roberto Musmanno, Luigi Martirano, Giuseppe Lo Feudo, hanno incontrato il direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel corso dell'incontro, infatti, è stata rappresentata l'assoluta necessità di riprendere l'originario progetto predisposto e proposto da RFI e di recuperare gli indispensabili finanziamenti. Parimenti è stata espressa l'urgenza, qualora dovesse essere opportuno, di predisporre adeguate modifiche tecniche senza però sacrificare inopinatamente il tracciato centrale originario della linea, in quanto l'unico in grado di operare

una ricucitura effettiva anche con il versante ionico calabrese dopo secoli di isolamento infrastrutturale.

In questo contesto i Sindaci hanno tenuto a sottolineare che la decisione immediata in tal senso diventa fondamentale oggi più di ieri, in un contesto nel quale l'Autonomia differenziata porterà anziché maggiore coesione ancor più laceranti divisioni fra il nord e il sud del Paese. La posizione espressa dai Sindaci cosentini è stata dettagliata in una relazione tecnica predisposta dagli esperti componenti il Comitato Tecnico Scientifico AV Calabria che è stata consegnata alla Direzione Generale del Mit e che sarà portata, insieme all'esito dell'incontro, all'attenzione del Ministro per le dovute successive valutazioni e decisioni. Proprio il sindaco Franz Caruso, come si ricorderà, lo scorso 27 maggio, anche in nome e per conto del Comitato, aveva chiesto al

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al Vice ministro Edoardo Rixi la costituzione urgente di un tavolo tecnico-politico per affrontare la delicata e importantissima questione della realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Salerno - Reggio Calabria.

La richiesta, in cui si stigmatizzava il totale disinteresse istituzionale della Regione Calabria e dello Stato centrale rispetto ad uno stravolgimento del progetto inizialmente presentato che ha addirittura portato al totale definanziamento dell'opera stessa, è stata accolta.

A conclusione della riunione il sindaco Franz Caruso ha ribadito che il Comitato vigilerà attentamente sull'evoluzione della questione, informando fin d'ora il Ministero che sarà dato impulso ad una mobilitazione pubblica per avere realizzata l'infrastruttura, ormai assolutamente decisiva per lo sviluppo della Calabria e dell'intero Sud per i prossimi 100 anni e più. ●

# SI PRESENTA IL NUOVO CENTRO STUDI SU SALUTE, SOCIETÀ E TERRITORIO DELL'UNICAL



**D**omani, martedì 25 giugno, a Cosenza, alle 17, nella Casa delle Culture, sarà presentato il nuovo Centro Studi su Salute, Società e Territorio.

Il Centro rappresenterà la più grande struttura di ricerca interdisciplinare ospitata dall'ateneo, coinvolgendo nove dei suoi dipartimenti: il dipartimento di scienze politiche e sociali (capofila), il dipartimento di ingegneria informatica, modellistica, elettronica e sistemistica; il dipartimento di ingegneria meccanica, energetica e gestionale; il dipartimento di economia, statistica e finanza; il dipartimento di farmacia e scienze della salute e della nutrizione; il dipartimento di matematica e informatica; il dipartimento di culture, educazione e società; il dipartimento di ingegneria dell'ambiente; il dipartimento di biologia, ecologia e scienze della terra.

La conferenza stampa inaugurale sarà l'occasione per avviare il lavoro divulgativo del CST presentando i risultati di studi recenti, in cui si utilizzano dati sulla Cala-

bria elaborati dai componenti del centro per esplorare tematiche di grande rilevanza per la regione. Verranno presentati i risultati di ricerche circa gli effetti delle tecnologie sanitarie, i servizi digitali e l'elaborazione di dati complessi per la diagnosi e la cura delle malattie, il ruolo della nutrizione e degli stili di vita sulla salute fisica e la longevità, i servizi di salute mentale in Calabria e gli studi sul benessere psicologico di bambini ed adulti, e studi sugli effetti dei disastri ambientali sulla salute della popolazione calabrese e sugli effetti delle politiche territoriali sul benessere sociale delle comunità. Nel dibattito pubblico sulla Calabria, ritorna frequentemente il tema della sanità. Salute e sanità, tuttavia, non sono sinonimi. L'obiettivo del CST è quello di riflettere e produrre ricerca attorno al tema della salute, intesa come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità, come ricorda l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ma cosa determina questo benessere? Le sue determinanti sono molteplici: biologiche, genetiche, ma anche sociali, economiche ed ambientali. Da questa prospettiva, dunque, per rispondere al bisogno di salute ed estendere il benessere sociale, non è sufficiente ragionare solo in termini di offerta di posti letto nelle strutture ospedaliere o di prestazioni specialistiche. Le diverse competenze scientifiche che animano il Centro lavoreranno esattamente in questa direzione: interrogarsi su come intervenire per poter migliorare lo stato di salute e benessere individuale e di comunità e promuovere la cultura dell'adozione di politiche pubbliche basate sulle evidenze scientifiche.

In questo ambizioso obiettivo confluiranno due delle tre missioni che ha l'Unical come ogni ateneo: produrre ricerca e restituire alla cittadinanza i frutti del processo scientifico diffondendo le conoscenze acquisite attorno ai temi studiati. ●

# LAVORARE PER UNA SOLUZIONE DAVVERO PRATICABILE PER LA BONIFICA DEL SIN DI CROTONE

**I**l risanamento del Sito di interesse nazionale di Crotona, incluso nel Programma nazionale di bonifica con il Decreto Ministeriale del 26 novembre 2002, registra ventennali ingiustificabili ritardi che la comunità crotonese non è più disposta ad accettare. La complessità delle operazioni di bonifica e la farraginosità della gestione delle Conferenze dei servizi al Ministero dell'ambiente e della Sicurezza energetica hanno portato ad accumulare ritardi su ritardi, di cui purtroppo hanno tratto vantaggio i responsabili della contaminazione, a partire dalle aziende che fanno capo ad Eni, che in questo modo hanno visto diluirsi nel tempo le ingentissime spese da affrontare per far rientrare tutti i parametri ambientali nelle matrici suolo e acqua nel Sin, ad oggi ancora fuori legge.

I ritardi accumulati hanno protratto nel tempo la presenza dell'inquinamento nel territorio crotonese, l'esposizione agli inquinanti da parte della cittadinanza e delle lavoratrici e dei lavoratori nell'area oggetto di bonifica, con evidenti risvolti epidemiologici, e hanno rallentato ogni ipotesi di reindustrializzazione. Come già avvenuto nel passato in altre aree all'interno del Piano nazionale di bonifica, come ad esempio a Manfredonia in Puglia o nel Casertano in Campania, i ritardi nella bonifica e l'inazione delle istituzioni regionali e locali hanno fatto fallire progetti di nuovi insediamenti produttivi nelle stesse aree da risanare senza consumare nuovo suolo. Ci sono esperienze molto innovative di nuovi insediamenti produttivi

realizzati in siti bonificati, come è avvenuto ad esempio ad Adria (RO) in Veneto o a Porto Torres (SS) in Sardegna, dove sono state realizzate nuove bioraffinerie, con innovativi cicli produttivi della fi-

gen. Emilio Errigo? Innanzitutto, occorre abbassare i toni dell'animatissimo dibattito che finalmente è partito nella città di Crotona: quando negli anni '90 combattevamo contro l'inquinamento indu-



liera della chimica verde, unici sul panorama internazionale. Un altro investimento molto importante in corso di realizzazione nel meridione d'Italia è quello relativo alla fabbrica di produzione di pannelli fotovoltaici nell'area industriale di Catania in Sicilia, dove entro fine anno sarà operativo il più grande impianto d'Europa di questo tipo. Sempre nell'area industriale catanese, la cosiddetta Etna Valley, si realizzerà una nuova fabbrica di produzione di carburo di silicio per la filiera dei chip dei computer. Come contribuire a sbloccare la bonifica, attività su cui sta lavorando il Commissario straordinario

striale, vent'anni fa presentammo in città il nostro dossier nazionale "La chimera delle bonifiche", nel 2021 organizzammo una tappa di Goletta Verde dedicata alla bonifica del SIN, non erano così numerose le voci che intervenivano sul tema. Si tratta di un dibattito che è monopolizzato però da un'unica soluzione, quella dell'esportazione dei rifiuti della bonifica fuori da Crotona e dalla Calabria, che rischia di essere di difficile realizzazione e di fatto, allunga ancora i tempi della Bonifica.

A nostro avviso è necessario ri-

segue dalla pagina precedente • *Bonifica Sin Crotone*

conoscere che non ci sono attualmente territori in Italia disponibili a smaltire i rifiuti derivanti dall'auspicata bonifica di Crotone: perché a Gela, nel siracusano, nel

che, dove gli interventi di bonifica sono in corso grazie all'intervento della struttura del Commissario unico per la bonifica delle discariche, presieduta dal gen. Giuseppe Vadalà, operativa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a

tesa dell'intervento della Regione per arrivare alla revoca dell'autorizzazione.

Legambiente auspica quindi una rapida soluzione nella Conferenza dei servizi presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza

energetica, che non apra alla soluzione di nuove discariche fuori dal Sin, paventando ipotesi, come quella di Giammiglione, che più e più volte è stata rispedita al mittente, o all'ampliamento di quelle esistenti - come è già accaduto negli anni precedenti nel silenzio collettivo, e chiede alle istituzioni locali e regionali, a quelle religiose, alle organizzazioni attive sul territorio, da quelle datoriali a quelle sindacali, dagli



brindisino, in Sardegna, Lombardia o Veneto, solo per fare alcuni esempi, dovrebbero ospitare i rifiuti dalla Calabria, quando anche in quei territori ci sono bonifiche in ritardo di realizzazione, con produzione dei rifiuti dalle attività di risanamento che aumenteranno quando finalmente decolleranno le bonifiche anche lì? Continuare a invocare questa soluzione a Crotonese, aumenterà i ritardi della bonifica, con conseguente dilatazione dei tempi e delle spese ingenti che invece i responsabili dell'inquinamento, a partire da Eni, devono affrontare fino all'ultimo centesimo di euro.

Si può allora, ribaltare il ragionamento a favore della collettività: se la soluzione è quella di una discarica interna all'area industriale, di servizio, che allora risponda a due requisiti: che sia dedicata esclusivamente ai rifiuti prodotti dalle attività di bonifica del Sin; che la sua gestione sia pubblica, magari con intervento commissariale, come del resto sta avvenendo ad esempio nella discarica di Malagrotta a Roma o nell'area ex SGL Carbon ad Ascoli Piceno nelle Mar-

Roma? Legambiente dagli anni '90, in tutta Italia, sostiene che le necessarie bonifiche debbano essere realizzate in via prioritaria con interventi in situ, senza spostare il problema da altre parti, soluzione che renderebbe felici sicuramente i trasportatori e quelli che da sempre definiamo "i signori delle discariche", la cui storia vorremmo lasciare solo al passato inquinante della gestione dei rifiuti del nostro Paese. Per la bonifica del Sin di Crotonese non vogliamo che si realizzino nuove discariche in provincia, fuori dall'area industriale - e a tal proposito Legambiente ribadisce il suo no, più volte espresso, alla realizzazione della discarica di Giammiglione - e diciamo no anche all'ampliamento di discariche esistenti nel crotonese, come nel resto della Calabria, perché è una soluzione che crea solo ulteriori danni al territorio, come dimostra anche il caso dell'impianto di Scala Coeli (CS). A un anno dallo sversamento del percolato nel torrente Nicà, al centro delle nostre denunce, prima e dopo questo terribile evento, siamo ancora in at-

ordini professionali alle associazioni di cittadini, di lavorare per una soluzione davvero praticabile per la bonifica del Sin, per non dare ulteriori alibi a Eni per non fare la bonifica e per creare le condizioni per una nuova industrializzazione fatta di impianti e cicli produttivi innovativi, con prodotti all'avanguardia.

Vogliamo che Crotonese diventi una delle nuove capitali italiane della transizione ecologica, per garantire alle ragazze e ai ragazzi crotonesi la possibilità di scegliere se restare nel loro territorio o se andare nelle regioni del Nord o all'estero. Possibilità che ad oggi non è, colpevolmente, garantita a nessuna e nessuno di loro. Fermiamo questa emorragia di giovani energie iniziando e concludendo in tempi brevi la bonifica, come si fa in modo ordinario negli altri paesi industrializzati del G7, recentemente riunitisi in Puglia, e non da noi. ●

(Stefano Ciafani, Anna Parretta, Rosaria Vazzano, rispettivamente presidente nazionale di Legambiente, di Legambiente Calabria e Legambiente Crotonese)



# FAI CISL: SERVE CONFRONTO PER LAVORO AGRICOLO E CONTRO CAPORALATO

I Segretari Generali regionali Michele Sapia (Fai Cisl), Caterina Vaiti (Flai Cgil) e Pasquale Barbalaco (Uila Uil) hanno ribadito la necessità di «proseguire nel percorso di confronto regionale avviato, ad oggi fermo, per promuovere ulteriori sinergie per una maggiore ed efficace lotta al lavoro nero, caporalato e qualunque forma di sfruttamento nel settore agricolo e agroalimentare regionale».

«In Calabria - hanno spiegato i sindacalisti - almeno quattro lavoratori agricoli su dieci è irregolare, un dato che aumenta se si considerano i lavoratori migranti». «Occorre spezzare questi circuiti

dell'illegalità - hanno ribadito - a partire dal reperimento della manodopera, dall'alloggio e trasporto, attraverso una maggiore siner-



gia con tutti i soggetti interessati, così come, a sostegno del lavoro svolto dalle forze dell'ordine, bisognerà intensificare e rafforzare sul territorio sia i controlli da parte dell'Ispettorato del Lavoro che il ruolo degli Enti bilaterali agricoli

per favorire, in piena trasparenza e regolarità, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro».

«Serve più prevenzione - hanno detto ancora - e sostenere il lavoro agricolo di qualità, sicuro, dignitoso e adeguatamente retribuito che significa anche applicare e rinnovare i contratti provinciali agricoli di settore».

«Il contrasto al caporalato alla violenza e allo sfruttamento in agricoltura - concludono Sapia, Vaiti e Barbalaco - è una battaglia di civiltà che deve vedere la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, tutti dalla stessa parte, reprimendo con forza tali fenomeni ma, soprattutto, puntando sulle politiche e interventi di informazione e prevenzione stimolando l'adesione delle aziende alla Rete del lavoro agricolo di qualità, valorizzando la formazione, la sicurezza sui luoghi di lavoro e l'accoglienza». ●

## A CERISANO AL VIA LA SUMMER SCHOOL

Fino al 27 giugno Palazzo Sersale di Cerisano ospiterà la prima edizione della Summer School "Desf4future": alla scoperta del Desf. Un percorso didattico di orientamento per la valorizzazione delle eccellenze.

L'iniziativa è organizzata dal Dipartimento di Economia, Statistica e Finanza "Giovanni Anania" dell'Università della Calabria (DESF), in collaborazione con l'Amministrazione del Comune di Cerisano.

Il Comitato scientifico e organizzatore è composto da Pier Francesco Perri, Ugo Adamo, Ilaria Lucrezia Amerise, Paola Cardamone, Concetta Castiglione, Paolo Carmelo Cozzucoli, Marco Alberto De Benedetto, Lucia Errico, Rosetta Lombardo, Milena Lopreite, Rosanna Nisticò, Sandro Rondinella, Alessandro Staino, Gessica Vella.

La Summer School mira principalmente a favorire la crescita culturale e la consapevolezza delle abilità dei/delle partecipanti, nonché la socialità e la scoperta delle opportunità offerte dall'UniCal e dal Desf. «In particolare,

si punta a stimolare la curiosità verso l'economia, la statistica e la finanza attraverso un processo di apprendimento basato sulla presentazione di casi reali e la discussione di tematiche di grande attualità», fanno sapere dall'Università e dall'amministrazione comunale.

Oltre a questo, intende valorizzare gli studenti particolarmente meritevoli del IV anno delle suddette scuole, offrendo loro un percorso didattico di orientamento multidisciplinare finalizzato alla scoperta dell'economia, della statistica e della finanza e improntato su lezioni in aula alternate ad attività laboratoriali, lavori in gruppo, testimonianze, momenti di socialità e convivialità. La peculiarità della Summer School è di essere residenziale e gratuita. Gli ammessi alloggeranno all'interno della foresteria del Palazzo Sersale, o in B&B situati in prossimità della struttura, messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Cerisano. Le lezioni e le attività si terranno all'interno del Palazzo Sersale e presso le aule dell'Università della Calabria (UniCal). ●

# APPROVATO L'EMENDAMENTO A DL COESIONE SUI PORTUALI

**È** stato approvato l'emendamento di Forza Italia all'articolo 24 del dl Coesione, con cui viene confermata per ulteriori 9 mesi l'indennità per le mancate giornate di avvio al lavoro, garantendo così la copertura per tutto il 2024 a 450 famiglie.

Grande soddisfazione è stata espressa dal deputato di Fi, Francesco Cannizzaro, sottolineando come «l'emendamento, proposto dal sottoscritto, fortemente voluto da tutto il gruppo parlamentare calabrese di Forza Italia, e poi presentato dal sen. azzurro Claudio Lotito e relazionato in Aula dal sen. Dario Damiani, rappresenta una svolta importante nella vicenda, frutto ancora una volta del grande gioco di squadra di Forza Italia, come sempre in prima linea nel sostenere l'occupazione».

«Tramite questo intervento - ha spiegato -, si accompagnano i processi di riconversione delle infrastrutture portuali e la loro efficienza, per i quali il nostro Partito si è contraddistinto nell'impegno in Parlamento e al Governo. In particolare, il nostro obiettivo è quello di mettere il Porto gioiese nelle condizioni di diventare il numero uno in tutta Europa».

«Il senso di responsabilità di Forza Italia - ha proseguito - in favore dei lavoratori trova conferme su conferme, soprattutto quando si prende un impegno come quello assunto nei primi giorni di maggio con tanti padri di famiglia. Proprio in queste ore, infatti, la Commissione Bilancio del Senato ha approvato un emendamento all'art. 24 del D.L. Coesione, in favore dei lavoratori portuali di Gioia Tauro, della cui vicenda il nostro Partito ha iniziato ad interessarsi appena qualche mese fa».

«Dopo numerose traversie - ha continuato - l'impegno di Forza Italia è stato premiato da un grande successo: è stata così confermata per ulteriori 9 mesi l'indennità per



le giornate di mancato avviamento al lavoro, per un totale di 6,6 milioni di euro. Questa misura fornisce una risposta concreta tanto per i lavoratori del porto di Gioia quanto per quello di Taranto, che potranno così percepire l'indennità e, grazie alla clausola sociale, avranno la possibilità di essere assunti dalle società che stanno investendo sull'area portuale tramite le agenzie di somministrazione del lavoro portuale e per la riqualificazione professionale, vedendo così valorizzate le loro competenze».

Per Tullio Ferrante, Sottosegretario al Mit, l'emendamento «è svolta per i lavoratori di Gioia Tauro e Taranto».

«Come Mit abbiamo voluto sostenere la proposta - ha evidenziato - considerandola una soluzione concreta per reperire le risorse necessarie, pari a 6,6 milioni di euro, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dei bilanci dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Ionio e dell'Autorità di sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. L'emendamento - aggiunge - rappresenta

una svolta per i lavoratori che, in virtù della clausola sociale, avranno anche la possibilità di essere assunti nelle società che investono sulle aree portuali. Voglio ringraziare i Senatori di Forza Italia, Lotito firmatario dell'emendamento e Damiani relatore del provvedimento, che hanno portato avanti l'attività legislativa, ed i colleghi Deputati Francesco Cannizzaro e Vito De Palma che hanno proposto l'emendamento e poi lavorato incessantemente per raggiungere questo importante traguardo».

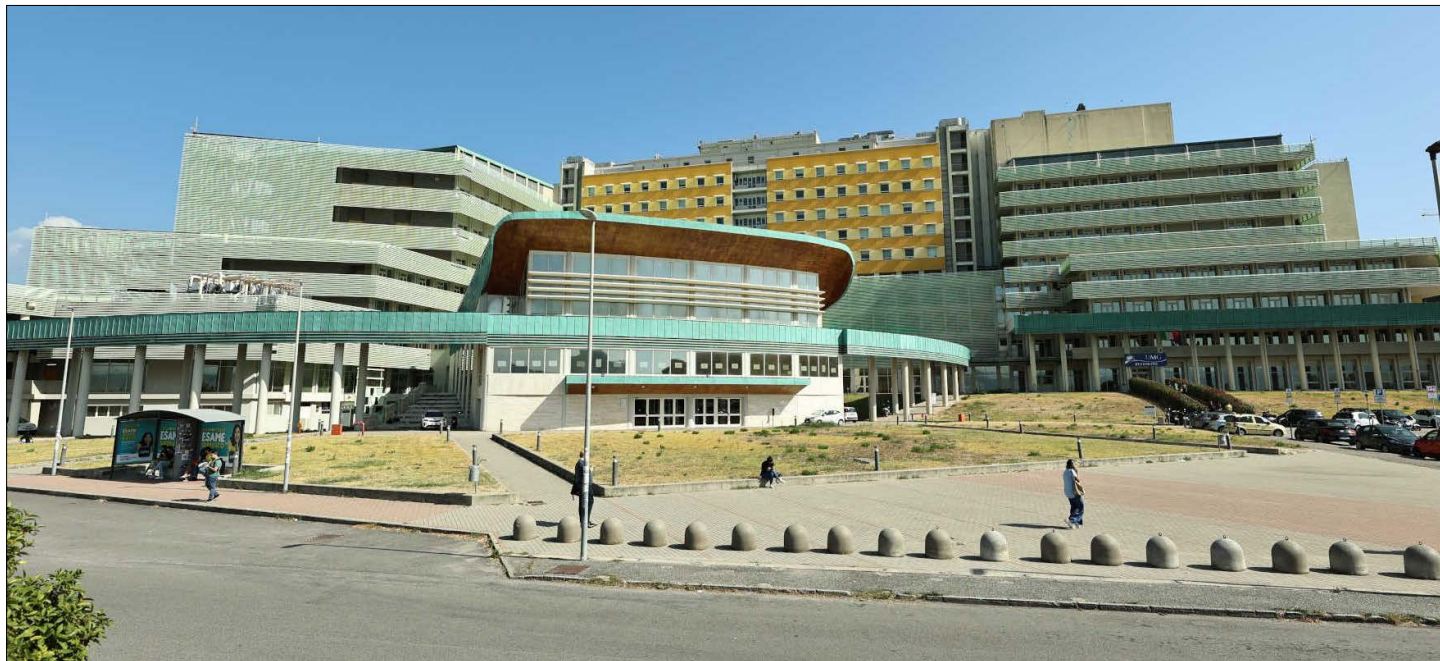
«L'impegno del Mit e del Governo - ha concluso Ferrante - resta massimo per continuare a rilanciare le infrastrutture portuali, l'occupazione e lo sviluppo dei territori».

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, per la firma dell'emendamento al Decreto Coesione, grazie al quale sarà possibile prorogare di ulteriori nove mesi l'operatività dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, così estesa da 81 a 90 mesi, fino al 31 dicembre 2024.

In particolare, i 63 iscritti nell'elenco della Gioia Tauro Port Agency potranno ricevere l'indennità di mancato avviamento (Ima) per ulteriori nove mesi, grazie allo stanziamento di 6,6 milioni di euro necessari alla copertura della relativa corresponsione.

Si tratta di un traguardo importante che permetterà, nel contempo, la ripresa delle complesse trattative con il cluster marittimo per la formazione dell'impresa ex art. 17 - comma 5 - legge 84/94. ●

# ALL'UMG IL CONVEGNO SU "RICERCA, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE"



**D**omani e martedì 25 giugno, all'Università Magna Graecia di Catanzaro, si terrà il primo Congresso nazionale su Ricerca, Sperimentazione e Innovazione Tecnologica nelle Cure, organizzato dal Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica diretto da Pasquale Mastroroberto.

Il Congresso sarà articolato in 6 sessioni scientifiche con argomenti interdisciplinari quali scienze Biomediche e Medicina Traslazionale, Diagnostica Integrata, Bioingegneria, Innovazione nelle Cure, Tecnologie in Medicina e Chirurgia Specialistica.

«È la prima volta che un Dipartimento della nostra Università organizza un evento "multitematico" - ha dichiarato Pasquale Mastroroberto, direttore del Dipartimento e Presidente del Congresso - con importanti relazioni che saranno tenute in gran parte da docenti afferenti al nostro Dipartimento con il contributo anche di ospiti provenienti da altre

Università Italiane. L'integrazione dei saperi è elemento importante nello sviluppo della medicina moderna che deve necessariamente partire dalla ricerca di base estendendosi a nuovi approcci e tecno-



logie sia mediche che chirurgiche con un ruolo determinante anche della bioingegneria».

«Questo Congresso - ha continuato Mastroroberto - oltre che a medici, infermieri e tecnici, per i quali sono previsti 12 crediti ECM, è rivolto anche ai nostri studenti sia

di Medicina e Chirurgia che delle professioni sanitarie e tecniche, ai quali sono riconosciuti 1,5 crediti formativi utili per la loro carriera universitaria ma, soprattutto, per ampliare lo spettro delle loro co-

noskenze».

«Infine - ha concluso Mastroroberto - mi corre l'obbligo di ringraziare le responsabili scientifiche, Marianna Mauro, delegata terza missione dell'UMG e Tiziana Montalcini, vice direttore del Dipartimento, e gli altri componenti del Comitato Scientifico, i docenti Nicola Amodio, Anna Martina Battaglia, Enrico Iaccino e Paolo Zaffino,

per il loro indispensabile impegno nell'organizzare un evento così complesso. Nel pomeriggio del 26 giugno, inoltre, si svolgerà nella stessa sede la seconda Edizione del Premio Ricercatori Under 40 lanciato dal Dipartimento». ●

# A COSENZA CONCLUSO IL PROGETTO "CIAK" DI FORMAZIONE E SIMULAZIONE

**È** una macchina portentosa quella che, ormai, è giunta alla nona edizione dalla sua nascita: "Ciak... un processo simulato per evitare un vero processo". Il percorso di formazione e simulazione si è concluso in maniera spettacolare il 31 maggio scorso, durante una mattina intensa e ricca di emozioni, a Cosenza presso il Cinema Teatro Garden, ospitando tutte le scuole aderenti al progetto. Ben centoventi scuole partecipanti sono state accolte amorevolmente e professionalmente da tutti i membri soci dell'Associazione Ciak - Formazione e Legalità, per la consegna degli attestati di partecipazione all'iter formativo e la consegna dei premi al Concorso bandito per la realizzazione di un prodotto multimediale finale. «È importante fare rete, è fondamentale fare rete», con la voce tremante, rotta dall'emozione si pronuncia così la dott.ssa Roberta Mallamaci, presidente dell'Associazione Ciak - Formazione e Legalità e giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro. Sin da subito, e prima dello svolgimento completo della manifestazione con le esibizioni della gioventù ospitata in teatro, la Presidente ha voluto ringraziare tutti i componenti dell'Associazione, anzi "Il gruppo di amici" per dirla con le sue medesime parole, per il lavoro capillare svolto per portare al termine quest'ultima rassegna formativa senza badare a fatica e sacrificio.

Il progetto è sposato e condiviso da una fusione strettissima tra i Tribunali Ordinari di Catanzaro, Cosenza, Firenze, Locri, Castrovillari, Crotone, Lamezia Terme e Paola

di **CATERINA RESTUCCIA**

con la significativa unione dei Tribunali per i minorenni di Catania, Reggio Calabria, Firenze e con la Corte d'Appello di Catania. E per



fare rete l'Associazione Ciak - Formazione e Legalità ha potuto godere pienamente del coinvolgimento e della partecipazione delle Città di Cosenza, di Reggio Calabria, dei Comuni di San Lucido e di Castrovillari, del volontariato della Croce Rossa Italiana Comitato di Cosenza. Non meno collaborative sono state le realtà della Camera Minorenni di Cosenza, dell'Associazione Nazionale Magistrati e della sezione di Catanzaro della stessa Associazione, infine di grande supporto la Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania e Callipo-Group.

Tutto, insomma, al servizio delle generazioni future calabresi e non solo.

Tutto perché si possa prendere consapevolezza dei fenomeni sociali più pericolosi, dal bullismo alla delinquenza di ogni genere.

Tutto perché questi fenomeni si possano arginare, correggere, ridurre i soggetti attraverso le misure meno dolorose e anche più efficaci.

Nonostante le alte temperature di fine maggio a Cosenza, in centinaia gli studenti si sono riversati nella città per poter presenziare alla manifestazione conclusiva del progetto pensato, studiato e fondato dal dott. Luciano Trovato, che già Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze e di Catanzaro, non si è fatto attendere sul palco del Cinema Teatro Garden ad accogliere subito dopo la dott.ssa Mallamaci il folto e allegro pubblico. E tanti altri gli interventi che si sono susseguiti tra lacrime ed emozione, soprattutto tra forti messaggi di crescita e riscontro formativo.

Moltissime sono state le istituzioni scolastiche che hanno voluto aderire alla rassegna di chiusura e alla cerimonia con lodevoli esibizioni degli studenti e delle studentesse e fra questo uno spazio speciale è riuscita ritagliarsi una giovanissima coppia di ballerini, Ginevra Mangiaracina e Logiudice Antonino per la Like Dance di Marina Belfiore, in qualità di ospiti, che e per tenera età e per bravura e simpatia, ha saputo conquistare l'intera platea, con un mix di balli Chacha, Rumba e Salsa.

E sebbene ancora in fase di conclusione per tutte le altre aree interessate dal progetto Ciak, che continua ad espandersi brillantemente, si inizia già a pianificare per il prossimo anno scolastico con una fusione veramente centrata ed azzeccatissima tra scuola e formazione per la legalità. In regioni depresse come quelle del Sud, in particolare in Calabria, in Sicilia e varie altre, purtroppo testimoni di rischi altissimi, queste sono le iniziative lodevoli da portare avanti e sostenere a mani piene. ●